



Associazione Polisportiva Dilettantistica “REGOLA 19”

SAFEGUARDING

CODICE DI CONDOTTA

a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

Approvato nella riunione del Consiglio Direttivo del 1° agosto 2024

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
1. Destinatari del Codice di Condotta per la Safeguarding.....	3
2. Contenuti fondamentali del Codice di Condotta per la Safeguarding	3
3. Doveri ed obblighi	7
3.1 Doveri ed obblighi dei tesserati	7
3.2 Doveri ed obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici	10
3.3 Diritti, doveri ed obblighi delle atlete/degli atleti.....	14

INTRODUZIONE

In aggiunta al **Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva (MOC)** per la Safeguarding, le Affiliate agli organismi sportivi riconosciuti dal CONI sono tenute ad adottare anche un Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione. Il presente documento rappresenta il suddetto Codice di Condotta (di seguito indicato anche solo con il termine "**Codice**") in relazione alle attività dell'Associazione Polisportiva Dilettantistica "Regola 19" (A.P.D. Regola 19).

1. Destinatari del Codice di Condotta per la Safeguarding

I Destinatari del Codice sono gli associati, i tesserati, i dirigenti, le atlete/gli atleti, i tecnici, ogni altro soggetto che svolga attività di carattere agonistico, tecnico, organizzativo, decisionale o comunque rilevante per l'ordinamento di ciascuno degli organismi sportivi ai quali l'A.P.D. Regola 19 è affiliata, i genitori o i soggetti a cui è affidata la responsabilità genitoriale e/o la cura delle atlete/degli atleti o i loro delegati, il personale dipendente, i lavoratori autonomi, i collaboratori, i volontari e i tirocinanti (retribuiti e non retribuiti).

2. Contenuti fondamentali del Codice di Condotta per la Safeguarding

Impegno dell'organo amministrativo

Con il presente Codice l'A.P.D. Regola 19 manifesta il proprio impegno, assunto anche a livello di organo amministrativo, a dedicarsi alla tutela del benessere e alla protezione dei tesserati.

Diritti dei tesserati

In particolare, il Codice riconosce che tutti gli associati e i tesserati hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità, di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico degli associati e dei tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo e pertanto tutti i tesserati e gli associati hanno il diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, nonché rispettoso dei diritti della personalità e della salute.

Creazione di un ambiente sano e sicuro

Tutti i Destinatari del Codice sono responsabili della creazione di un ambiente sano, sicuro oltre che inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, con un'attenzione particolare ai minori.

In particolare, i dirigenti e i tecnici devono impegnarsi attivamente per il benessere dell'atleta.

L'A.P.D. Regola 19 garantisce la rimozione degli ostacoli che impediscono la promozione del benessere delle atlete/degli atleti, in particolare se minori, garantendo il loro sviluppo psico-fisico secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

Inclusione

L'A.P.D. Regola 19 riconosce la diversità come un valore e si impegna a rispettare le differenze individuali.

L'A.P.D. Regola 19 garantisce la partecipazione di tutti i tesserati in modo effettivo ed inclusivo, rispettando le diverse aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità di ciascuno.

In particolare, si impegna a rimuovere eventuali barriere che impediscano la partecipazione alle attività sportive, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'A.P.D. Regola 19 si impegna a creare attività volte a promuovere l'inclusione attraverso lo sport.

Sensibilizzazione

L'A.P.D. Regola 19 garantisce che tutti i destinatari abbiano ben chiari i concetti di abuso psicologico e fisico, abuso di matrice religiosa, molestia e abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo, cyberbullismo e comportamenti discriminatori.

L'A.P.D. Regola 19 adotta standard di condotta, buone pratiche e misure appropriate per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, mettendo in atto misure concrete per proteggere i tesserati e gli associati da comportamenti dannosi.

Sanzioni

L'osservanza delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni con L'A.P.D. Regola 19; pertanto, deve essere osservato da tutti i Destinatari.

La mancata osservanza delle norme contenute nel presente Codice sarà passibile delle sanzioni ai sensi delle norme di legge, dagli accordi di collettivi e dei CCNL applicabili, del sistema disciplinare adottato dall'A.P.D. Regola 19 nei casi in cui quest'ultimo sia applicabile, e fatta salva in ogni caso la validità dei provvedimenti degli Organi di giustizia di ciascuno degli organismi sportivi presso i quali l'A.P.D. Regola 19 è affiliata.

Qualsiasi comportamento attuato dai collaboratori, in contrasto con le regole che compongono il presente Codice, potrà determinare anche l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, oltre all'eventuale richiesta di risarcimento.

Procedure di selezione degli operatori sportivi

L'A.P.D. Regola 19 si impegna a garantire che il processo di selezione degli operatori sportivi sia volto ad assicurare che i candidati siano idonei a operare nell'ambito delle attività giovanili e a contatto con i tesserati minori.

La procedura di selezione deve comprendere inoltre verifiche relative all'idoneità dell'operatore sportivo sia precedenti che successive al suo inserimento.

La selezione dovrà avvenire sulla base di parametri obiettivi di etica, qualità e capacità tali da permettere all'A.P.D. Regola 19 di impostare un rapporto fiduciario con l'operatore. Quando l'A.P.D. Regola 19 instaura un rapporto di lavoro con un operatore – a prescindere dalla forma – verifica l'assenza di condanne e/o procedimenti penali in corso, acquisendo apposita dichiarazione da parte del candidato. L'operatore non deve essere impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie e acquisita tutta la documentazione sopra indicata. I documenti e le informazioni devono essere acquisite in linea con la normativa sul trattamento dei dati personali.

Segnatamente, la procedura di selezione potrà prevedere l'acquisizione di ulteriore documentazione relativa all'operatore (a titolo esemplificativo Curriculum Vitae,

autocertificazione in merito all'assenza di qualsivoglia circostanza passata o presente incompatibile con le disposizioni del presente Codice).

Qualora l'A.P.D. Regola 19 svolga attività con atlete/atleti minori deve ai sensi del Dlgs 39/2014 acquisire il casellario giudiziario del candidato.

L'A.P.D. Regola 19 deve archiviare e conservare tutta la documentazione relativa al procedimento di selezione dell'operatore e alle verifiche fatte in costanza di rapporto nel rispetto della normativa vigente in tema di tutela dei dati personali.

Incompatibilità e conflitto di interessi

L'A.P.D. Regola 19 garantisce che il conferimento degli incarichi all'interno dell'organizzazione avvengono evitando situazioni di incompatibilità e cumuli di incarichi in capo ad un unico soggetto.

L'A.P.D. Regola 19 si impegna a mettere in atto tutte le misure e gli strumenti necessari a prevenire ed evitare fenomeni di conflitto di interesse che potrebbero scaturire, al suo interno, da comportamenti di tutti i destinatari.

Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche o dei superiori gerarchici.

Informazione

Il Codice ed i suoi aggiornamenti sono portati a conoscenza di tutti i Destinatari (interni ed esterni) mediante adeguata attività di comunicazione e diffusione affinché vengano conosciuti ed applicati i valori ed i principi in esso contenuti e si eviti che l'iniziativa individuale possa generare comportamenti non coerenti con il profilo etico che l'A.P.D. Regola 19 persegue.

In particolare, il Codice viene pubblicato mediante affissione presso la sede e pubblicazione sul sito internet se presente.

Una copia cartacea del Codice viene consegnata a ciascun Destinatario all'atto di instaurazione del rapporto con l'A.P.D. Regola 19; la consegna può avvenire anche tramite posta elettronica ordinaria prevedendo una ricevuta di avvenuto recapito e di accettazione del Codice stesso; detta ricevuta deve essere archiviata a cura dell'A.P.D. Regola 19.

Tutti i tesserati e gli associati devono essere informati circa i contatti del Responsabile Safeguarding nominato dall'A.P.D. Regola 19, nonché circa l'indirizzo di posta elettronica

del “Safeguarding Office” istituito a livello nazionale dagli organismi sportivi riconosciuti dal CONI ai quali la suddetta associazione è affiliata o aderente.

I Destinatari del presente Codice hanno l’obbligo di segnalare ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel Codice stesso utilizzando gli appositi canali messi a disposizione in modo da assicurare la riservatezza della documentazione o delle informazioni ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice stesso.

Privacy

L’A.P.D. Regola 19 garantisce che tutte le informazioni sensibili siano gestite con la massima discrezione e che tutti i dati personali vengano trattati nel rispetto del GDPR e del Codice Privacy.

3. Doveri ed obblighi

Si richiamano di seguito i doveri e gli obblighi a carico degli associati, dei tesserati, dei collaboratori e dirigenti sportivi, dei tecnici, delle atlete/degli atleti.

I doveri e gli obblighi rappresentano gli strumenti che indirizzano il comportamento e le interazioni di tali soggetti nello svolgimento delle attività organizzate dall’A.P.D. Regola 19, al fine di promuovere un ambiente sano, sicuro ed inclusivo.

3.1 Doveri ed obblighi dei tesserati

Allo scopo di creare un ambiente operativo sano, sicuro e inclusivo, gli associati e i tesserati devono rispettare le prescrizioni individuate dal presente Codice.

Lealtà, probità e correttezza

Ogni associato o tesserato deve comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni funzione connessa o collegata all’ambito delle attività organizzate dall’A.P.D. Regola 19.

Tale principio generale comporta un implicito riferimento al principio del c.d. fair play (ossia il “comportamento rispettoso delle regole, che garantiscono opportunità ai diversi contendenti, nello sport, nella politica e nei rapporti umani e sociali”), che dovrebbe

indirizzare il comportamento dell'associato e/o del tesserato nello svolgimento delle sue attività presso l'A.P.D. Regola 19.

I principi di probità e correttezza, invece, consistono rispettivamente nell'agire moralmente onesto del tesserato e/o dell'associato e nel rispetto che gli stessi deve riservare agli altri, sia dentro che fuori dal campo.

L'utilizzo del linguaggio

I tesserati e/o gli associati devono astenersi dall'utilizzo di un linguaggio inappropriato o allusivo.

Tale tipo di astensione è estesa anche nei confronti del linguaggio corporeo e delle situazioni ludiche, nelle quali l'utilizzo delle stesse possa essere considerato giocoso e scherzoso.

Ne deriva un dovere di utilizzo di una comunicazione che possa considerarsi appropriata in qualsivoglia contesto, tendendo ad escludere espressioni che, seppur pronunziate in un contesto goliardico, possano risultare offensive, inadeguate o possano cagionare uno stato di disagio al soggetto verso cui sono rivolti.

Non sono ammessi gli insulti, i commenti razzisti, sessisti o, più in generale, qualunque forma comunicativa che venga recepita come offensiva o intimidatoria.

L'estensione al linguaggio corporeo fa sì che vengano ricompresi anche eventuali gesti volgari.

Sicurezza e salute dei tesserati

I tesserati e/o gli associati dovranno garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati/associati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo.

Ciò comporta che i tesserati e/o gli associati dovranno evitare comportamenti potenzialmente rischiosi per la salute degli altri, impegnandosi attivamente al fine di creare un ambiente positivo. Si fa riferimento, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, alla creazione di un ambiente sano e sicuro nel corso degli allenamenti e delle competizioni, nel pieno rispetto della normativa in materia di sicurezza. Solo così, si potrà garantire il benessere dei tesserati e degli associati, posti al sicuro da eventuali condotte rischiose che possano cagionare un danno alle loro condizioni fisiche e psicologiche.

Educazione e formazione

Ciascun associato e/o tesserato deve impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana.

Gli associati e/o i tesserati sono chiamati a supportare gli altri nei percorsi educativi e formativi, promuovendo una cultura dello sport che valorizzi il benessere fisico e mentale. Ciò comporta non soltanto la promozione di valori positivi, quali ad esempio quelli di disciplina e rispetto, ma anche l'adozione di pratiche di allenamento che possano reputarsi sicure ed appropriate.

Le attività educative e formative ricoprono un ruolo fondamentale nella crescita del soggetto destinatario, dal momento che facilitano, soprattutto per i soggetti minori, la crescita individuale in un'ottica di responsabilità e consapevolezza.

Ambiente sano

Gli associati e/o i tesserati devono impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva.

È infatti riconosciuta l'importanza di un approccio sistemico e interdisciplinare nella vita del tesserato/associato, in un contesto ove lo sport non ricomprenda solamente l'attività competitiva, ma possa fungere anche da strumento per socializzare ed instaurare relazioni positive tra i soggetti coinvolti, consentendo al tesserato/associato stesso di poter mantenere un sano equilibrio tra la vita personale e quella sportiva, prevenendo eventuali situazioni dannose conseguenziali a un eventuale disallineamento.

Rapporti con la responsabilità genitoriale

Altro aspetto fondamentale è l'instaurazione di un rapporto equilibrato con i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o, più in generale, con i soggetti a cui è affidata la cura delle atlete/degli atleti.

Le famiglie delle atlete/degli atleti rivestono infatti un ruolo centrale per instaurare una comunicazione aperta fondata sul reciproco rispetto.

Comunicazione sana, efficace e costruttiva

Gli associati e/o i tesserati devono prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva che consenta di poter esprimere le proprie opinioni in un clima rispettoso e costruttivo, contribuendo a prevenire malintesi e conflitti, favorendo una cultura dello sport basata sulla cooperazione e sul rispetto reciproco.

Prevenzione

Gli associati e i tesserati devono astenersi da comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi e intervenire in modo proattivo ove ne venissero a conoscenza.

In tale contesto, risulta fondamentale lo strumento della segnalazione, al fine di comunicare, e successivamente contrastare, tali comportamenti lesivi.

Gli associati e/o i tesserati sono inoltre tenuti a collaborare con gli altri tesserati e associati al fine di prevenire, contrastare e reprimere fenomeni abusivi, violenti e discriminatori.

Segnalazione

Gli associati e/o i tesserati devono segnalare "senza indugio" al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tutte le situazioni, anche potenziali, che esponcano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore e disagio.

3.2 Doveri ed obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

I dirigenti sportivi e tecnici sono tenuti a garantire la tutela delle atlete/degli atleti, in particolare, di quelli minorenni.

Contrasto alle forme di abuso, violenza e discriminazione

I dirigenti sportivi e tecnici devono agire per prevenire ogni forma di abuso, violenza e discriminazione. La loro condotta deve, dunque, concretizzarsi in un atteggiamento proattivo volto a monitorare e vigilare le dinamiche sottese all'ambito dell'organizzazione adottando, se necessarie, misure preventive.

I dirigenti sportivi e tecnici devono garantire la tutela dei tesserati/associati e astenersi da atti che possano sostanziarsi in un uso improprio della propria posizione di fiducia, potere od influenza nei confronti dei tesserati/associati, specialmente se minorenni. Dunque, i

dirigenti e tecnici devono rappresentare per i tesserati/associati dei veri e propri modelli di comportamento.

Attività formativa

I dirigenti sportivi e tecnici devono contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati/associati, con particolare attenzione non solo alle competenze tecniche e sportive ma anche agli aspetti etici, al rispetto del prossimo e alla gestione dell'aspetto emotivo.

I dirigenti sportivi e tecnici devono comunicare e condividere con il tesserato e/o l'associato minorenni gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguirli, coinvolgendo anche coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, al fine di creare un percorso formativo chiaro e condiviso, garantendo il coinvolgimento attivo dei minori e familiari. Ciò consente di garantire che gli obiettivi siano compresi ed accettati da tutti i tesserati e/o associati.

Allo stesso tempo, i dirigenti sportivi e tecnici devono informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo.

Situazioni di intimità

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi dal creare qualsivoglia forma di contatto fisico non necessario con i tesserati e/o associati, specialmente se minori di età, al fine di prevenire situazioni che possano ingenerare nel tesserato/associato una situazione di disagio percepita come inopportuna.

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato e/o associato minore anche mediante "social network".

Infatti, nell'era digitale dove i confini tra vita personale e professionale possono facilmente confondersi i dirigenti sportivi e tecnici devono mantenere una comunicazione professionale e appropriata, evitando qualsiasi interazione che possa essere interpretata come intima o inappropriata.

Promuovere il rispetto e la collaborazione

I dirigenti sportivi e tecnici devono promuovere un rapporto tra tesserati/associati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevedendo situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore.

Al fine di garantire un ambiente sano ed inclusivo, i dirigenti sportivi e tecnici devono adottare degli atteggiamenti volti a promuovere la collaborazione tra i tesserati e/o gli associati e allo stesso tempo reprimere e prevenire tutte quelle situazioni di disturbo che possano determinare nei tesserati e/o associati stessi uno stato di pericolo ovvero timore.

Prevenzione nelle trasferte

In occasione di trasferte, i dirigenti sportivi e tecnici devono porre in essere soluzioni logistiche volte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale ovvero i soggetti cui è affidata la cura dei minori.

Questo impegno richiede una pianificazione attenta ed una comunicazione trasparente con le famiglie per garantire che ogni decisione prenda in considerazione il benessere e la sicurezza delle/dei giovani atlete/atleti.

Segnalazione al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

I dirigenti sportivi e tecnici devono interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato e/o associato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Inoltre, i dirigenti sportivi e tecnici devono segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni qualsiasi situazione, anche potenziale, che possa esporre i tesserati e/o gli associati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Regime alimentare

I dirigenti sportivi e tecnici devono impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo.

Infatti, anche la nutrizione e l'alimentazione rientrano fra gli ambiti attenzionati dall'A.P.D. Regola 19 in quanto presupposto per un ambiente sportivo sano e una crescita salutare delle atlete/degli atleti.

In quest'ottica, i dirigenti sportivi e tecnici devono assicurarsi di avere le competenze necessarie per fornire indicazioni appropriate o, in difetto, collaborare con professionisti della nutrizione.

I dirigenti sportivi e tecnici devono segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari delle atlete/degli atleti a loro affidati.

Incompatibilità e conflitti di interesse

I dirigenti sportivi e tecnici sono obbligati a dichiarare ai competenti organi dell'A.P.D. Regola 19 cause di incompatibilità e conflitti di interesse.

In un'ottica di trasparenza, ciò consente di conoscere e mettere in evidenza eventuali situazioni che potrebbero influenzare l'imparzialità degli stessi o che potrebbero rappresentare un conflitto di interesse garantendo, dunque, che ogni decisione sia presa nel miglior interesse delle atlete/degli atleti.

Rispetto dei valori e lotta contro il doping

I dirigenti sportivi e tecnici devono garantire il rispetto dei valori dello sport educando al ripudio di sostanze o altri metodi vietati che possano alterare le prestazioni sportive dei tesserati e/o degli associati.

Tale obbligo comprende, altresì, in capo a dirigenti sportivi e tecnici, un dovere di formazione sulle conseguenze che il doping provoca e sui rischi alla salute connessi all'uso. In quest'ottica, ogni allenamento e competizione dovrà essere improntata alla correttezza ed al rifiuto di tali pratiche.

Diffusione di immagini o video dei tesserati minorenni

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi dall'utilizzo, riproduzione e diffusione di immagini o video dei tesserati e/o degli associati minori se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura.

Ciò comporta che ogni utilizzo di immagini o video di soggetti minori finalizzato a scopi educativi e formativi debba avvenire previo consenso di coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale.

3.3 Diritti, doveri ed obblighi delle atlete/degli atleti

Principio di solidarietà

Le atlete/gli atleti devono rispettare il principio di solidarietà fra atlete/atleti, favorendo assistenza e il sostegno reciproco.

Comunicazioni con i dirigenti sportivi e tecnici

Le atlete/gli atleti devono rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e tecnici.

Le atlete/gli atleti devono comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obbiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obbiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura eventualmente confrontandosi con le altre atlete/gli atleti.

È fondamentale, infatti, l'instaurazione di un dialogo con i dirigenti sportivi e tecnici ai quali è affidata la funzione educativa e formativa.

Le atlete/gli atleti devono comunicare ai dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore e disagio che riguardino sé o altri.

Prevenire, evitare e segnalare

Le atlete/gli atleti devono prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazioni, uno stato di soggezione, pericolo o timore nelle altre atlete/negli altri atleti. Al fine di garantire un ambiente sano e inclusivo le atlete/gli atleti devono adottare degli atteggiamenti volti a promuovere la collaborazione le atlete/gli atleti e allo stesso tempo reprimere e prevenire tutte quelle situazioni di disturbo che possano determinare uno stato di pericolo ovvero timore.

Rispetto tra le atlete/ gli atleti

Le atlete/gli atleti devono rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atlete/atleti e, più in generale dei soggetti coinvolti nelle attività sportive.

In particolare, il rispetto tra gli atlete/atleti è fondamentale per mantenere una sana convivenza sociale con tutti coloro che interagiscono all'interno del mondo dello sport.

Le atlete/gli atleti devono mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive.

Infortunio o incidente

Le atlete/gli atleti devono riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atlete/atleti ovvero ai loro delegati.

Situazioni di intimità

Le atlete/gli atleti devono evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici segnalando eventuali comportamenti inopportuni. Ciò risulta particolarmente importante in tutte quelle occasioni, quali per esempio le trasferte, nelle quali la convivenza ravvicinata può aumentare il rischio di situazioni inopportune.

Materiale video/fotografico

Le atlete/gli atleti devono astenersi dal diffondere materiale fotografico e/o video di natura privata o intima ricevuti, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Segnalazione

Le atlete/gli atleti devono segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri al pericolo o al pregiudizio, questo al fine di reprimere qualsiasi condotta che anche solo potenzialmente possa mirare l'ambiente.

Fine



Nota: il presente documento è costituito da n.15 (quindici) pagine.